



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Prot. n.21

RC/CZ

Vercelli, 16 Novembre 2023

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica,
Direzione Generale valutazioni ambientali
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Spett. le Regione Piemonte
Settore Ambiente, Energia e Territorio
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

Spett. le Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Spett. le Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it
paola.lamberti@provincia.vercelli.it

Spett. le Comune di Salussola
salussola@pec.ptbiellese.it

Spett. le Comune di Carisio
carisio@legalmail.it

OGGETTO: Osservazioni al Progetto di impianto Agrivoltaico denominato "Madama Live" della potenza pari a 47,3 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Salussola (BI) presentato da Madama Live S.r.l.S.r.l.

Con la presente si esprime contrarietà al progetto in oggetto, in quanto ubicato su risaie del territorio riconosciuto dal disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese.

In particolare:

1. Il Piano paesaggistico Regionale all'art.20 delle Norme di Attuazione, considera come **risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione** i territori riconosciuti dal disciplinare dei prodotti che hanno ottenuto una Denominazione d'Origine come il riso di Baraggia biellese e vercellese.



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Essendo suoli sistemati a risaia ubicati nel Comune di Salussola, ai sensi dell'art. 3 del disciplinare di produzione della DOP Riso di baraggia biellese e vercellese, **i terreni interessati dal progetto, presentano tutti i requisiti di conformità per produrre riso a denominazione di origine.**

Si rileva pertanto che non sia stato valutato adeguatamente uno degli aspetti più significativi e caratterizzanti dei terreni interessati dal progetto e che non ci sia quindi coerenza con il PPR.

2. L'art.20 delle Norme di Attuazione del PPR definisce come Aree di **Elevato interesse Agronomico** i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP come il Riso di Baraggia biellese e vercellese.
3. I terreni sistemati a risaia ricadenti nei territori dei Comuni indicati all'Art.3 del disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese (tra cui Buronzo), andrebbero pertanto considerati di elevato interesse agronomico e rispettare quanto previsto dall'Art.20 delle Norme di Attuazione del PPR che prevede ad esempio **il mantenimento dell'uso agricolo dei suoli e la conservazione del paesaggio agrario.**
4. L'Art.20 del PPR si sofferma su **tutti i terreni riconosciuti dal disciplinare DOP** e non esclusivamente su quelli effettivamente coltivati a DOP in un determinato spazio temporale. **E' la facoltà di poter produrre un prodotto a denominazione di origine a rendere il terreno di elevato interesse agronomico**, al pari della prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo. Le Dop rappresentano interessi collettivi e territoriali a cui si aderisce su base volontaria.
5. Sembrerebbe mancare anche la conformità al DM 10 Settembre 2010 ((16.1 e) e 16.4 in quanto l'impianto in progetto è chiaramente ubicato in una **zona** di produzione di prodotti DOP. L'impianto inoltre modifica notevolmente il paesaggio rurale della zona, interessando un'area di produzione storica e con la presenza di numerose tradizionali Cascine che costituiscono una delle principali identità del paesaggio agrario della Baraggia biellese e vercellese.
6. Si rileva che la relazione agronomica allegata risulta carente nell'analisi delle peculiarità del territorio interessato che presenta le tipiche caratteristiche



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

della Baraggia biellese e vercellese con i suoi suoli pesanti, argillosi e ad alta capacità di campo.

Si evidenzia pertanto un mancato riscontro di quelle che sono le principali particolarità che hanno permesso al territorio della Baraggia biellese e vercellese di ottenere il riconoscimento **dell'unica DOP italiana per il riso.**

Risulta altresì evidente a chi abbia piena conoscenza del territorio in esame che coltivazioni diverse dal riso come quelle citate in progetto, incontrino particolari difficoltà in questa tipologia di terreni pesanti sistemati a risaia, il tutto a discapito della produttività e del buon esito delle produzioni stesse.

7. In merito alle **linee guida** in materia di impianti **agrovoltai**, l'impianto in esame non appare in grado di garantire una continuità con l'attività risicola esistente. Questo di fatto costituirebbe una **svalorizzazione del potenziale produttivo dei terreni interessati e dell'area in esame.** I terreni interessati dal progetto infatti hanno facoltà di produrre riso di particolare pregio e a denominazione d'origine. Riso di Baraggia biellese e vercellese DOP su cui è stato dimostrato uno straordinario legame con l'ambiente geografico. Nel 2006 il Comitato Scientifico DOP, IGP, STG della Commissione Europea per il riso di Baraggia biellese e vercellese "ha potuto constatare l'eccezionale specificità della zona di produzione". Per **produrre riso di Baraggia** biellese e vercellese DOP nei terreni in oggetto non è necessaria alcuna autorizzazione. E' sufficiente coltivare seguendo il disciplinare di produzione e facendo comunicazione all'organismo di controllo (Ente Nazionale Risi) entro il 31 maggio di ogni anno.
8. Le risaie infine rientrano tra le Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico (Art.32 delle Nda del PPR). Le direttive dell'Art. 32 del PPR sono chiare e demandano alla pianificazione locale la conservazione dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di Cascine e aggregati rurali, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.
E' evidente come il progetto in esame, se realizzato, provocherebbe una profonda alterazione del paesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese, mutando l'immagine e i caratteri



identificativi di un'area che da almeno quattro secoli è legata alla coltivazione del riso.

9. Si evidenzia infine che come previsto dal comma 9 dell'Art.46 del PPR, ogni variante apportata agli strumenti urbanistici deve essere coerente con le norme del Piano Paesaggistico Regionale. Questo aspetto appare particolarmente significativo in relazione anche alle opere necessarie all'interconnessione dell'impianto in rete, ubicate anch'esse in risaie del territorio della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese. Si ritiene pertanto che la necessaria variante al Piano Regolatore di queste opere non sia coerente con il PPR.

10. In merito all'interconnessione in rete del progetto in esame si ritiene non siano state adeguatamente valutate alternative localizzative più sostenibili sia dal punto di vista ambientale che territoriale. Alcune di queste opere sono state pensate e progettate nei terreni a risaia di una delle aziende storiche del territorio, di cui porta addirittura il nome, la **Cascina Baraggia**, le cui origini risalgono al **1678**. Tutto questo pare sia stato anche fatto all'insaputa dei proprietari conduttori.

Nei terreni di quest'azienda, che risultano coltivati a riso di Baraggia biellese e vercellese DOP, è stata infatti progettata la grande stazione elettrica di Carisio, necessaria per interconnettere in rete l'impianto.

Stazione elettrica che se realizzata provocherebbe una **grave ed irreversibile modificazione e alterazione del paesaggio agrario** con gravi danni anche al reticolo di fossi e canali al servizio dell'irrigazione della zona. Rete irrigua su cui si ritiene non siano state fatte adeguate valutazioni in merito alla natura degli scarichi che potrebbero avvenire per scorrimento dalla stazione elettrica. Il riso è un prodotto agricolo molto sensibile a contaminazioni da metalli pesanti e questi potenziali rischi che potrebbero compromettere irreversibilmente le produzioni risicole DOP andrebbero valutati con estrema attenzione.

11. Sempre in merito all'interconnessione in rete, la relazione paesaggistica appare carente in quanto si limita a prendere in considerazione solo alcuni impianti esistenti ed un impianto in fase di realizzazione. Mancano molti altri impianti agrovoltai in progetto e che prevedono sempre lo



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

stesso tipo di interconnessione presso la grande stazione elettrica di Carisio. Appare pertanto evidente come in questo contesto manchi **una reale valutazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale** determinato **dall'insieme di tutti gli impianti agrovoltai in progetto**, in una zona peraltro stranamente soggetta ad un notevole interesse da parte di aziende che operano nel settore fotovoltaico.

La presentazione di questi progetti agrivoltai è stata fatta singolarmente senza analizzare gli altri impianti proposti, paralleli e per certi versi comuni in quanto **interessati dallo stesso luogo di interconnessione** in rete, la grande stazione di Carisio.

Ne consegue un impatto paesaggistico esponenziale che non è stato adeguatamente valutato nei documenti di nessuna delle singole valutazioni impatto ambientale e Relazioni paesaggistiche.

La grande stazione elettrica in Cascina Baraggia è stata progettata prevedendo una potenza di 750 Megawatt. Ad oggi, considerando i vari progetti presentati presso la procedura di VIA del MITE, è prevista la connessione oltre a madama live di ad altri tre impianti agrivoltai:

juwi development 09, Buronzo(Vc) ,92,27MW
E-VerGreen EG-EDO, Santhià(VC), 76.6
Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), 61MW

Il totale in ettari degli impianti sopra elencati è di circa 380 per una potenza di 277MW.

Per portare la stazione elettrica a pieno regime mancherebbero quindi 473 MW pari a circa altri 650 ettari.

Il totale dei terreni sottratti alla coltivazione del riso in area DOP del riso di Baraggia biellese e vercellese, potrebbe essere quindi di ben **1000 ettari**.

1000 ettari di terreni principalmente resi irrigui grazie ad un sapiente lavoro di bonifica e di valorizzazione, completato con il riconoscimento della DOP riso di Baraggia.



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

In conclusione, per le ragioni sopra elencate, si esprime contrarietà al progetto.

Le problematiche messe in evidenza non appaiono superabili.

L'unica strada che appare percorribile è quella di valutare l'alternativa progettuale di localizzare l'impianto e le opere di interconnessione al di fuori del territorio del disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese.

I terreni agricoli del Piemonte riconosciuti da una DOP, principalmente risaie e vigneti, sono all'incirca il 6,5% del totale.

In attesa di riscontro si porgono i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(dott. Carlo Zaccaria)